

Modello 730/2023 e conguaglio in busta paga

di [Paolo Ballanti](#)

Pubblicato il 28 Giugno 2023

Riepiloghiamo il funzionamento del **conguaglio Irpef** legato alla presentazione del **Modello 730/2023** (anno d'imposta 2022), dalla ricezione dei **730-4** da parte del datore di lavoro alle modalità di **rimborso del credito Irpef** (in busta paga o diretto da parte dell'Agenzia delle Entrate) o di versamento del **conguaglio a debito**. Vediamo infine alcuni **casi particolari** di conguaglio (Co.Co.Co., 730-4 tardivo, cessazioni, aspettative).

Come funziona il calcolo Irpef nel 730

La dichiarazione dei redditi con **Modello 730** serve a determinare le imposte effettivamente a carico del contribuente, dovute all'Erario a titolo di **Irpef, addizionali e cedolare secca**.

All'interno della dichiarazione vengono **sommati i redditi percepiti** o generati dal lavoratore e, su questi, al netto delle **deduzioni**, si calcola l'**Irpef lorda**. Successivamente vengono **scomputate le detrazioni** d'imposta e si ottiene l'**Irpef netta**, somma che esprime la tassazione dovuta dal dipendente.



A questo punto **si confronta l'Irpef netta calcolata nel 730 con le imposte già pagate dal contribuente** nel corso dell'anno, ad esempio quelle **trattenute in busta paga** dal datore di lavoro.

Il conguaglio Irpef 730 a debito o a credito

In tal caso le ipotesi possono essere due:

- le imposte che emergono dal modello 730 **sono superiori a quelle già trattenute** al dipendente (**conguaglio a debito**), pertanto lo stesso è tenuto a versare all'Erario ulteriori somme a titolo di conguaglio delle imposte dovute;
- le imposte da 730 **sono inferiori a quelle già trattenute** al lavoratore (**conguaglio a credito**), di conseguenza il dipendente ha diritto al rimborso delle imposte pagate in eccesso.

Cosa sono i Modelli 730-4

Per i **lavoratori dipendenti** le operazioni di conguaglio vengono effettuate dal datore di lavoro **direttamente in busta paga**, previo invio da parte dell'Agenzia delle Entrate dei **Modelli 730-4**.

Per poter effettuare tali operazioni di conguaglio **l'azienda deve ricevere dall'Agenzia delle Entrate il modello 730-4**.

Nel caso in cui tra i modelli ricevuti ce ne siano di **soggetti per i quali il datore non è tenuto** ad effettuare il conguaglio, l'azienda stessa comunica all'Agenzia Entrate il diniego (in via telematica) entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione.

Il conguaglio Irpef 730 nella busta paga di luglio 2023

A partire dalla retribuzione di competenza del mese di luglio, il datore di lavoro effettua, a seconda dei casi:

- i **rimborsi** relativi all'Irpef e alla cedolare secca (**conguaglio positivo**);
- le **trattenute delle somme** (ovvero delle rate) a titolo di saldo e primo acconto relativi all'Irpef e alla cedolare secca, di addizionali regionali e comunali all'Irpef, di acconto del 20% su taluni redditi soggetti a tassazione separata, di acconto all'addizionale comunale all'Irpef.

Soglia minima del debito o credito

Il sostituto d'imposta non esegue il versamento del debito o il rimborso del credito di ogni singola imposta o addizionale se l'importo che risulta dalla dichiarazione è **uguale o inferiore a 12 euro**.

Dilazione del conguaglio Irpef a debito

Gli importi dovuti dal contribuente a titolo di saldo e prima rata di acconto per l'anno successivo possono essere trattenuti in **rate mensili**, da un minimo di **due** ad un massimo di **cinque**.

In questo caso è tuttavia prevista una **maggiorazione dello 0,33% mensile** a titolo di interesse, applicabile a partire **dalla seconda rata**.

Seconda o unica rata di acconto Irpef

Il **secondo o unico acconto Irpef** è al contrario **trattenuto interamente**, senza possibilità di dilazione, dalla retribuzione erogata nel mese di **novembre**. Se il lavoratore intende:

- subire una trattenuta a titolo di **secondo o unico acconto Irpef – cedolare secca** in misura minore rispetto a quanto indicato nel prospetto di liquidazione;
- **non subire alcuna trattenuta** per secondo o unico acconto Irpef;

è tenuto ad inviare **apposita comunicazione** scritta al datore di lavoro, **entro il 10 ottobre 2023**, indicando, sotto la propria responsabilità, l'importo che eventualmente ritiene dovuto.

Incapienza delle retribuzioni

Se gli importi del saldo, della prima e della seconda rata di acconto sono **superiori alle retribuzioni** da cui devono essere trattenuti, la parte residua è recuperata dai **compensi dei mesi successivi**.

Per i casi di incapienza, sugli importi trattenuti nei mesi successivi **si applica l'interesse dello 0,40% mensile**, da sommare alla percentuale prevista per il pagamento rateale.

Qualora, alla fine dell'anno, residuano ancora delle somme dovute all'Erario e il datore di lavoro **non può trattenerle per insufficienza delle retribuzioni**, è necessario comunicare al dipendente, entro dicembre, le somme ancora dovute.

Il lavoratore stesso dovrà pertanto **attivarsi per versare in autonomia** la parte residua (e gli interessi).

Rimborso diretto dell'Irpef 730 da parte dell'Agenzia Entrate

Nel caso in cui il rimborso sia oggetto di **controllo preventivo** da parte dell'Agenzia Entrate, sarà l'Agenzia stessa ad erogare direttamente le somme al lavoratore (e non l'azienda).

In tal caso la liquidazione degli importi avverrà con le **stesse modalità previste per i contribuenti privi di sostituto d'imposta**.

Come precisato dall'Agenzia delle Entrate nelle **istruzioni per la compilazione** del modello 730 (disponibili collegandosi a "agenziaentrate.gov.it – *Schede informative e servizi – Dichiarazioni – 730/2023*") il rimborso che risulta spettante *"al termine delle operazioni di controllo preventivo è erogato dall'Agenzia delle entrate"* entro il *"sesto mese successivo al termine previsto per la trasmissione della dichiarazione, ovvero dalla data della trasmissione, se questa è successiva a detto termine"*.

Sono **soggetti a rimborso** direttamente dall'Agenzia Entrate i **730 (ordinari o precompilati) con modifiche rispetto alla dichiarazione precompilata** che, alternativamente:

- determinano un rimborso **superiore a 4 mila euro**;
- incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta e presentano **elementi di incoerenza**, quali:
 - **scostamento** per importi **significativi** fra il **credito** Irpef e i dati risultanti nei modelli di versamento, nelle CU e nelle dichiarazioni dell'anno precedente;
 - altri elementi di **significativa incoerenza** rispetto ai dati inviati da enti esterni o a quelli esposti nelle CU;
 - **situazioni di rischio** individuate in base alle irregolarità emerse negli anni passati.

Modello 730/2023: casi particolari di conguaglio in busta paga

Collaboratori coordinati e continuativi

I collaboratori coordinati e continuativi, a differenza dei dipendenti, **possono non ricevere il compenso tutti i mesi**.

In questi casi se il conguaglio è **a credito**, il datore di lavoro effettua il **rimborso**. Al contrario, a fronte di un **conguaglio a debito** è necessario che il collaboratore scelga tra il versamento in **autonomia** o la trattenuta in **busta paga** nel primo mese utile.

Invio tardivo del Modello 730-4

Nelle ipotesi di invio tardivo del modello 730-4 il datore di lavoro effettua il conguaglio (a debito o a credito) **dal primo mese utile** (comunque non oltre l'anno in corso).

Cessazione del rapporto

In caso **interruzione del rapporto** prima dell'effettuazione o del completamento delle operazioni di conguaglio:

- se trattasi di **conguaglio a debito**, si comunicano al dipendente gli importi dovuti, che lo stesso deve versare con modello F24;
- se trattasi di **conguaglio a credito**, vengono erogati i rimborsi con le spettanze dovute.

Al contrario se il rapporto si interrompe dopo il conguaglio, se a debito, è necessario segnalare all'interessato che deve attivarsi per versare le successive rate di acconto.

Dipendenti in aspettativa senza retribuzione

Per i **lavoratori in aspettativa**, privi di retribuzione, spetta lo stesso trattamento previsto in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

Se il datore di lavoro corrisponde delle somme prima della fine dell'anno è necessario che il dipendente **scelga tra il versamento diretto delle somme dovute o la trattenuta nel primo mese utile**, con

applicazione dell'interesse dello 0,40% per ogni mese successivo.

NdR: potrebbe interessarti anche:

[Irpef, detrazioni e bonus in busta paga: quali scelte fare a inizio anno](#)

[Modello 730-2023: le principali novità operative](#)

A cura di Paolo Ballanti

Mercoledì 28 giugno 2023